



I cinque referendum del 2025 cosa trattano e perché votare SÌ

Descrizione

Quattro sono stati promossi dalla Cgil e da altre associazioni della società civile, il quinto è stato proposto da +Europa con il sostegno di Possibile, PSI, Radicali Italiani e Rifondazione Comunista. Le proposte di referendum, il cui limite di 500.000 adesioni, hanno superato il milione di firme.

Sono referendum abrogativi, cioè chiedono di cancellare alcune norme per ripristinare le regole precedenti e sono i seguenti:

- Stop ai licenziamenti illegittimi e contratto a tutele crescenti.

Nelle imprese con più di 15 dipendenti, dal 7 marzo 2015 i lavoratori incappati in un licenziamento illegittimo non possono rientrare nel loro posto di lavoro, anche nel caso in cui il giudice dichiari ingiusta e infondata l'interruzione del rapporto. L'obiettivo è ripristinare il reintegro come previsto in precedenza dall'art.18 dello Statuto dei lavoratori.

- Più tutele per i lavoratori delle piccole imprese.

Il licenziato nelle imprese con meno di 16 dipendenti può ottenere al massimo 6 mensilità di risarcimento, anche qualora un giudice reputi illegittima la cessazione del rapporto. Si vuole aumentare l'indennizzo sulla base della capacità economica dell'azienda, dei carichi di famiglia e dell'età del lavoratore.

- Riduzione del lavoro precario e contratti a termine.

I contratti a tempo determinato in Italia sono 2.300.000, senza alcuna ragione oggettiva che giustifichi il lavoro temporaneo. Si vorrebbe reintrodurre il motivo per cui si ricorre a tale forma di contratto.

I rapporti a termine durano fino a 12 mesi.

- Più sicurezza sul lavoro e responsabilità solidale negli appalti.

Sono 1000 morti all'anno e circa 500.000 infortuni che ci obbligano a rivedere tutte le norme attuali ed estendere la responsabilità al committente, all'appaltatore e al subappaltatore.

- **Più** integrazione con la cittadinanza attiva.

Si vuole portare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale per gli stranieri extracomunitari maggiorenni per chiedere la cittadinanza italiana. Requisito che una volta ottenuto sarebbe trasmesso ai figli e alle figlie minorenni. In Italia sono circa 2.500.000 di origine straniera che nascono, crescono, abitano, studiano, lavorano e pagano le tasse. La proposta è modificare l'art.9 della legge 91 del 1992. Il quesito non modifica gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza italiana: conoscere l'italiano, avere un reddito stabile e non avere commesso reati.

Si voterà domenica 8 giugno dalle 7 alle 23 e lunedì 9 giugno dalle 7 alle 15. Ogni elettore riceverà cinque schede, una per ogni quesito. Si potrà votare SÌ per abrogare la norma o votare NO per mantenerla. Perché il referendum sia valido, è necessario il voto di almeno il 50% più uno degli aventi diritto.

Il non andare a votare comporta il mantenimento dell'attuale sistema e quindi la bocciatura del referendum.

L'agone ricorda che siamo chiamati a esercitare il nostro diritto/dovere ai sensi del 2° comma dell'art.48 della Costituzione definendolo, personale, eguale, libero, segreto e qualificandone l'esercizio come dovere civico.

Siamo in un momento storico particolare per molti aspetti. La sfiducia ci ha rubato la speranza, la visione di un possibile futuro, partendo dal Covid/19, poi le guerre, il lavoro che manca o poco remunerato, non sufficiente per i bisogni primari della famiglia, il caro-vita, la sanità pubblica allo sbando, la politica sempre più sorda e incapace di intercettare i veri bisogni della gente.

Sono tante le comprensibili lamentele. Per questo è obbligatorio esprimere il proprio dissenso con l'unica arma che abbiamo, il voto. Se anche questo diritto/dovere lo abbandoniamo, facciamo solo l'ennesimo torto a noi stessi, ai nostri figli e ai nipoti che verranno.

Il non voto non aiuta, anzi rende colpevoli di questa società sempre più malata e violenta.

Rispettiamo la Costituzione e quanti, in diversi modi, hanno dato la vita per consentirci di godere 80 anni di libertà e di pace. Nasca in noi il desiderio di una nuova resistenza.

L'agone ricorda che il tuo SÌ è determinante per il quorum e ti invita a non sciupare l'occasione.

Associazione Culturale no profit L'agone Nuovo

I referendum dell'8 e 9 giugno spiegati facile!

QUESITO	COSA SUCCEDE SE VINCE IL SÌ	PERCHÈ TI RIGUARDA?
Licenziamenti ingiusti (Jobs act)	Torna il diritto al reintegro se licenziato senza giusta causa	Perchè se hai un contratto fragile, avrai più tutele
Piccole imprese	Il giudice decide il risarcimento senza limiti	Perchè avrai più giustizia se vieni licenziato in piccole aziende
Contratti a termine	Servono motivi seri per fare contratti a tempo	Perchè aiuta a limitare la precarietà
Appalti e sicurezza	La ditta principale sarà sempre responsabile	Perchè vi sarà più protezione in caso di infortunio e morte sul lavoro
Cittadinanza	Passare da 10 a 5 anni per richiederla	Perchè se da decenni lavori e contribuisce alla società è giusto facilitare questo diritto a tutti gli effetti



L'agone 2024